

# Suor Angelica

Music composed by *Giacomo Puccini*

Libretto/text by *Gioacchino Forzano*

---

## Personaggi

Suor Angelica - Soprano  
La zia principessa - Contralto  
La Badessa - Mezzosoprano  
La Suora zelatrice - Mezzosoprano  
La maestra delle novizie - Mezzosoprano  
Suor Genovieffa - Soprano  
Suor Osmina - Soprano  
Suor Dolcina - Soprano  
La Suora infermiera - Mezzosoprano  
Le cercatrici - Soprani  
Le novizie - Soprani  
Le converse - Soprano e Mezzosoprano

## Atto Unico

L'azione si svolge in un monastero sul finire del 1600.

L'interno di un monastero. La chiesetta e il chiostro.

Nel fondo, oltre gli archi di destra, il cimitero ; oltre gli archi di sinistra, l'orto.

Nel mezzo della scena, cipressi, una croce, erba e fiori.

Nel fondo a sinistra, fra piante di acoro, una fonte il cui getto ricadrà in una pila in terra.

## LA PREGHIERA

Si apre il sipario

tramonto di primavera. Un raggio di sole batte al di sopra del getto della fonte.  
La scena è vuota. Le suore sono in chiesa e cantano.

DUE CONVERSE, in ritardo per la preghiera, attraversano la scena ; si soffermano un istante ad ascoltare un cinguettio che scende dai cipressi, quindi entrano in chiesa.

SUOR ANGELICA, anch'essa in ritardo, esce da destra e si avvia in chiesa, apre la porta e fa l'atto di penitenza ; quindi richiude la porta.  
La preghiera termina. Le monache escono di chiesa a due a due.  
La Badessa si sofferma davanti alla croce. Le monache, passandole innanzi, fanno atto di reverenza. La Badessa le benedice, quindi si ritira a sinistra.

(le suore restano unite formando, a piccoli gruppi, una specie di semicerchio.  
La Sorella zelatrice viene nel mezzo.)

## LE PUNIZIONI

LA SORELLA ZELATRICE

(alle due converse)

Sorelle in umiltà,  
mancaste alla quindena,  
ed anche Suor Angelica,  
che però fece costrizione piena.  
Invece voi, sorelle,  
peccaste in distrazione  
e avete perso un giorno di quindena!

LE CONVERSE

M'accuso della colpa  
e invoco una gran pena,  
e più grave sarà,  
più grazie vi dirò,  
sorella in umiltà.  
(restano in attesa della penitenza mentre la zelatrice medita.)

LA MAESTRA DELLE NOVIZIE

(alle due novizie)

Chi arriva tardi in coro  
si prostri e baci terra.

LA SORELLA ZELATRICE

(alle converse)

Farete venti volte  
la preghiera morale  
per gli afflitti, gli schiavi  
e per quelli che stanno  
in peccato mortale.

LE CONVERSE

Con gioia e con fervore!  
Cristo Signore,  
Sposo D'Amore,  
io voglio sol piacerti,

ora e nell'ora  
della mia morte. Amen.  
(si ritirano compunte sotto gli archi di destra.)

LA SORELLA ZELATRICE  
(A suor Lucilla)  
Suor Lucilla, il lavoro. Ritiratevi  
e osservate il silenzio.

(Suor Lucilla si avvia sotto gli archi di destra, prende la rocca che è sopra una panca e si mette a filare.)

LA MAESTRA DELLE NOVIZIE  
(alle novizie)  
Perché stasera in coro  
ha riso e fatto ridere.

LA SORELLA ZELATRICE  
(a suor Osmina)  
Voi, Suor Osmina, in chiesa  
tenevate nascoste nelle maniche  
due rose scarlattine.

SUOR OSMINA  
(indocile)  
Non è vero!

LA SORELLA ZELATRICE  
(severa ma senza asprezza)  
Sorella entrate in cella.  
(Suor Osmina scuote le spalle)  
Non tardate! la Vergine vi guarda!

(Suor Osmina si avvia senza parola. Le suore la seguono con lo sguardo fino a che non è scomparsa nella sua cella e mormorano : Regina virginum, ora pro ea.)

## **LA RICREAZIONE**

LA SORELLA ZELATRICE  
Ed or, sorelle in gioia,  
poiché piace al Signore  
e per tornare  
più allegramente  
a faticare  
per amor Suo,  
ricreatevi!

LE SUORE  
Amen!

(le figure bianche delle suore si sparpagliano per il chiostro e oltre gli archi.  
Suor Angelica zappetta la terra e innaffia l'erbe e i fiori.)

SUOR GENOVIEFFA  
Oh sorelle! Sorelle!

Poiché il Signore vuole,  
io voglio rivelarvi  
che una spera di sole  
è entrata in clausura!  
Guardate dove batte,  
là, là fra la verzura!  
Il sole è sull'acoro!  
Comincian le tre sere  
della fontana d'oro!

ALCUNE SUORE

- E' vero, fra un istante  
vedrem l'acqua dorata!  
- E per due sere ancora!  
- E' Maggio! E' Maggio!  
- E' il bel sorriso di Nostra Signora  
che vien con quel raggio.  
- Regina di Clemenza, grazie.  
- Grazie.

UNA NOVIZIA

Maestra, vi domando  
licenza di parlare.

LA MAESTRA DELLE NOVIZIE

Sempre per laudare  
le cose sante e belle.

LA NOVIZIA

Qual grazia della Vergine  
rallegra le sorelle?

LA MAESTRA DELLE NOVIZIE

Un segno risplendente  
della bontà di Dio!  
Per tre sere dell'anno solamente,  
all'uscire dal coro,  
Dio ci concede di vedere il sole  
che batte sulla fonte e la fa d'oro.

LA NOVIZIA

E le altre sere?

LA MAESTRA DELLE NOVIZIE

O usciamo troppo presto e il sole è alto  
o troppo tardi e il sole è tramontato.

ALCUNE SUORE

(con accento di gran malinconia)

- Un altr'anno è passato!...  
- E' passato un altr'anno!...  
- E una sorella manca!...

(Le suore, assorto, sembrano rievocare l'immagine della sorella che non è più.)

SUOR GENOVIEFFA

(improvvisamente, con accento ingenuo e quasi lieto)

O sorelle in pio lavoro,  
quando il getto s'è indorato,  
non sarebbe ben portato

un secchiello d'acqua d'oro  
sulla tomba di Bianca Rosa?

LE SUORE

Sì, la suora che riposa  
lo desidera di certo!

SUOR ANGELICA

I desideri sono i fior dei vivi,  
non fioriscon nel regno delle morte,  
perché la Madre Vergine soccorre,  
e in Sua benignità  
liberamente al desiar precorre ;  
prima che un desiderio sia fiorito  
la Madre delle Madri l'ha esaudito,  
O sorella , la morte è vita bella!

LA SORELLA ZELATRICE

Noi non possiamo  
nemmen da vive aver desideri.

SUOR GENOVIEFFA

Se son leggiere e candidi, perché?  
Voi non avete un desiderio?

LA SORELLA ZELATRICE

Io no!

UN'ALTRA

Ed io nemmeno!

UN'ALTRA

Io no!

UNA NOVIZIA

(timorosa)

Io no!

SUOR GENOVIEFFA

Io sì.

E lo confesso :

(volge lo sguardo in alto. )

Soave Signor mio,  
tu sai che prima d'ora  
nel mondo ero pastora...

Da cinqu'anni non vedo un agnellino ;

Signore, ti rincresco  
se dico che desidero  
vederne uno piccino,

poterlo carezzare,  
toccargli il muso, fresco  
e sentirlo belare?

Se è colpa t'offerisco  
il Miserere mei.

Perdonami, Signore,  
Tu che sei l'Agnus Dei.

SUOR DOLCINA

(grassottella e rubiconda)

Ho un desiderio anch'io!

LE SUORE

- Sorella, li sappiamo  
i vostri desideri!...  
- Qualche boccone buono!  
- Della frutta gustosa!  
- La gola è colpa grave!  
- (E' golosa! E' golosa!)  
(suor Dolcina resta mortificata e interdetta.)

SUOR GENOVIEFFA

(a Suor Angelica che sta annaffiando i fiori)  
Suor Angelica, e voi  
avete desideri?

SUOR ANGELICA

(volgendosi verso le suore)  
... Io? ... no, sorella mia.  
(si volge ancora ai fiori.)

LE SUORE

(facendo gruppo dalla parte opposta a Suor Angelica, a bassa voce.)  
\_ Che Gesù la perdoni,  
ha detto una bugia!  
- Ha detto una bugia!

UNA NOVIZIA

(avvicinandosi, curiosa)  
Perché?

ALCUNE SUORE

(piano)  
- Noi lo sappiamo,  
ha un grande desiderio!  
- Vorrebbe aver notizie  
della famiglia sua!  
- Sono più di sett'anni,  
da quando è in monasterio,  
che non ha avuto nuove!  
- E sembra rassegnata,  
ma è tanto tormentata!  
- Nel mondo era ricchissima,  
lo disse la Badessa.  
- Era nobile? - Nobile!  
- Nobile? Principessa!  
- La vollero far monaca  
sembra per punizione!  
- Perché? - perché? - mah!? - mah!?

LA SORELLA INFERMIERA

(accorre affannata.)  
Suor Angelica, sentite!...

SUOR ANGELICA

O sorella infermiera,  
che cosa accadde, dite!

LA SORELLA INFERMIERA

Suor Chiara, là nell'orto,  
assettava la spalliera

delle rose; all'improvviso  
tante vespe sono uscite,  
l'han pinzata qui nel viso!  
Ora è in cella e si lamenta.  
Ah! calmatele, sorella,  
il dolor che la tormenta!

ALCUNE SUORE  
Poveretta! Poveretta!

SUOR ANGELICA  
Aspettate, ho un'erba e un fiore!  
(corre cercando fra i fiori e l'erbe.)

LA SORELLA INFERMIERA  
Suor Angelica ha sempre una ricetta buona, fatta coi fiori,  
sa trovar sempre un'erba benedetta per calmare i dolori!

SUOR ANGELICA  
(alla Suora infermiera porgendole alcune erbe)  
Ecco, questa è la calenzola :  
col latticcio che ne cola  
le bagnate l'enfiagione ;  
e con questa, una pozione.  
Dite a sorella Chiara  
che sarà molto amara  
ma che le farà bene.  
E le direte ancora che punture di vespe  
sono piccole pene ;  
e che non si lamenti,  
chè a lamentarsi crescono i tormenti.

LA SORELLA INFERMIERA  
Le saprò riferire.  
Grazie, sorella, grazie.

SUOR ANGELICA  
Sono qui per servire.

## **IL RITORNO DALLA CERCA**

(dal fondo a sinistra entrano due suore cercatrici conducendo un ciuchino carico di roba.)

LE CERCATRICI  
Laudata maria.

TUTTE  
E sempre sia!

(Le suore si fanno intorno al ciuchino ; le cercatrici scaricano e consegnano le limosine alla sorella dispensiera.)

UNA CERCATRICE  
Un otre d'olio.

SUOR DOLCINA  
(che non può stare.)  
Uh! Buono!

L'ALTRA CERCATRICE  
Nocciole, sei collane.

UNA CERCATRICE  
Un panierin di noci.

SUOR DOLCINA  
Buone con sale e pane!

LA ZELATRICE  
(riprendendola)  
Sorella!

UNA CERCATRICE  
Qui farina,  
e qui una caciottella,  
che suda ancor latte,  
buona come una pasta!  
Un sacchetto di lenti,  
dell'uova, burro e basta.

ALCUNE SUORE  
Buona cerca stasera,  
sorella dispensiera!

(Una cercatrice porta via il chiuchino )

L'ALTRA CERCATRICE  
Per voi , sorella ghiotta...

SUOR DOLCINA  
(felice)  
Un tralcetto di ribes!  
(vedendo che le altre si scandalizzano)  
Degnatene, sorelle!

UNA SUORA  
(scherzosamente)  
Uh! Se ne prendo un chicco la martorio!

SUOR DOLCINA  
No, no, prendete!

ALCUNE SUORE  
Grazie!

(Formano un gruppetto a destra e beccano il ribes, fra risatine discrete.)

LA CERCATRICE  
Chi è venuto stasera in parlatorio?

ALCUNE SUORE  
Nessuno - nessuno - Perché?

LA CERCATRICE  
Fuor del portone c'è



fermata una ricca berlina.

SUOR ANGELICA

(volgendosi, come assalita da una improvvisa inquietudine.)

Come, sorella? Come avete detto?

Una berlina è fuori?

Ricca?... Ricca?... Ricca?...

LA CERCATRICE

Da gran signori.

Certo aspetta qualcuno

che è entrato nel convento

e forse fra un momento

suonerà la campana a parlatorio.

SUOR ANGELICA

(con ansia crescente)

Ah! ditemi, sorella,  
com'era la berlina?

Non aveva uno stemma?

Uno stemma d'avorio?

E dentro tappezzata

d'una seta turchina

ricamata in argento?...

LA CERCATRICE

(interdetta)

Io non lo so, sorella ;

ho veduto soltanto

una berlina... bella!

LE SUORE

(osservando Suor Angelica)

- E' diventata bianca...

- Ora è tutta vermiglia!...

- Poverina! - E' commossa!

- Spera che sien persone di famiglia!

(Una campanella rintocca ; le suore accorrono da ogni parte.)

LE SUORE

- Vien gente in parlatorio!

- Una visita viene!

- Per chi? - Per chi sarà?

Fosse per me! - Per me! - Fosse mia madre

che ci porta le tortorine bianche!

- Fosse la mia cugina di campagna

che porta il seme di lavanda buono!...

(Suor Genovieffa si avvicina alle compagne e quasi interrompe queste esclamazioni indicando con un gesto pietoso Suor Angelica. - Suor Genovieffa esce dal gruppo e con grande dolcezza:)

SUOR GENOVIEFFA

(a Suor Angelica)

O Sorella in amore,

noi preghiamo la Stella delle Stelle

che la visita, adesso, sia per voi.

SUOR ANGELICA

(commossa)

Buone sorelle, grazie!

(Da sinistra entra la Badessa per chiamare la suora che dovrà andare al parlatorio. - L'attesa è viva. - In quell'attimo di silenzio tutte le suore fanno il sacrificio del loro desiderio a pro della sorella in gran pena. - Suor angelica ha sempre gli occhi volti al cielo, immobile come se tutta la sua vita fosse sospesa.)

LA BADESSA  
(chiamando)  
Suor Angelica!  
(fa cenno che le suore si ritirino!)

LE SUORE  
(come respirando, finalmente)  
Ah!...

(Il getto della fontana si è indorato, le suore riempiono un secchiello d'acqua, si avviano verso il cimitero e scompaiono.)

SUOR ANGELICA  
Madre, Madre, parlate!  
Chi è, Madre... chi è?  
Son sett'anni che aspetto!...  
Son sett'anni che aspetto una parola!...  
una nuova, uno scritto...  
Tutto ho offerto alla Vergine  
in piena espiatione...

LA BADESSA  
Offritele anche l'ansia  
che adesso vi scompone!

(Suor Angelica, affranta, si curva lentamente in ginocchio e si raccoglie.)  
(Le voci delle suore arrivano al cimitero.)

LE VOCI DELLE SUORE  
Requiem aeternam  
dona ei, domine,  
et lux perpetua  
luceat ei - Requiescat in pace - Amen.

SUOR ANGELICA  
(alzando gli occhi)  
Madre, sono serena e sottomessa.

LA BADESSA  
E' venuta a trovarvi  
vostra zia Principessa.

SUOR ANGELICA  
Ah! ...

LA BADESSA  
In parlatorio  
si dica quanto  
vuole ubbidienza,  
necessità.  
Ogni parola è udita  
dalla Vergine Pia.

SUOR ANGELICA

La Vergine m'ascolti e così sia.

## LA ZIA PRINCIPESSA

(La Badessa si avvia e scompare a sinistra, Suor Angelica si avvia verso gli archi del parlatorio. Guarda ansiosamente verso la porticina. Si ode un rumore di chiavi. La porta viene aperta in dentro dalla Suora clavaria che rimarrà a fianco della porta aperta, nella penombra della stanza. Quindi si vedrà la Badessa che si sofferma davanti alla Suora Clavaria. Le due Suore fanno ala e fra le due figure bianche, che si curvano lievemente in atto di ossequio, passa una figura nera, severamente composta in un naturale atteggiamento di grande dignità aristocratica: la zia Principessa. Entra. Cammina lentamente appoggiandosi ad un bastoncino di ebano. Si sofferma: getta per un attimo lo sguardo alla nipote, freddamente e senza tradire nessuna emozione; Suor Angelica invece alla vista della zia è presa da grande commozione, ma si frena perché le figure della clavaria e della Badessa si profilano ancora nell'ombra. La porticina si richiude. Suor Angelica prende la mano che le viene tesa, la porta alle labbra e, mentre la zia siede, ella cade in ginocchio, senza poter parlare. Un attimo di silenzio, Suor Angelica, con gli occhi pieni di lacrime, non ha mai tolto lo sguardo dal volto della zia, uno sguardo pietoso, implorante. La vecchia invece ostentatamente guarda davanti a se'.)

LA ZIA PRINCIPESSA

Il Principe Gualtiero vostro padre,  
la Principessa Clara vostra madre,  
quando venti anni or sono  
vennero a morte...

(la vecchia si interrompe per farsi il segno della crece)  
mi affidarono i figli ancor fanciulli  
e tutto il patrimonio di famiglia.  
Io dovevo dividerlo  
quando ciò ritenessi conveniente,  
e con giustizia piena.  
E' quanto ho fatto. Ecco la pergamena.  
Voi potete osservarla, discuterla, firmarla.

SUOR ANGELICA

Dopo sett'anni... son davanti a voi...  
Ispiratevi a questo luogo santo...  
E' luogo di clemenza...  
E' luogo di pietà...

LA ZIA PRINCIPESSA

Di penitenza.  
Io debbo rivelarvi la ragione  
perché venni a questa divisione:  
vostra sorella  
Anna Viola  
anderà sposa.

SUOR ANGELICA

Sposa?!...  
Sposa la piccola  
Anna Viola?  
Sposa la sorellina,  
la piccina?

(si interrompe; pensa un attimo.)  
piccina?!... Ah?! Son sett'anni!...  
Son passati sett'anni!  
O sorellina bionda che vai sposa,  
o sorellina mia, tu sia felice!  
E chi la ingemma?

LA ZIA PRINCIPESSA  
Chi per amore condonò la colpa  
di cui macchiaste il nostro bianco stemma.

SUOR ANGELICA  
Sorella di mia madre,  
voi siete inesorabile!

LA ZIA PRINCIPESSA  
Che dite? E che pensate?  
Implacata son io? Inesorabile?  
Vostra madre invocate  
quasi contro di me?  
.....  
Di frequente, la sera,  
là, nel nostro oratorio,  
io mi raccolgo...  
Nel silenzio di quei raccogliimenti,  
il mio spirito par che s'allontani  
e s'incontri con quel di vostra madre  
in colloqui eteri e arcani!  
Come è penoso  
udire i morti dolorare e piangere!  
Quando l'estasi mistica scompare  
per voi serbata ho una parola sola :  
espiare! Espiare!...  
la mia giustizia!

SUOR ANGELICA  
Tutto ho offerto alla Vergine... sì... tutto!  
ma v'è un'offerta che non posso fare!...  
Alla Madre soave delle Madri  
non posso offrire di scordar... mio figlio,  
mio figlio! Il figlio mio!  
La creatura che mi fu strappata,  
che ho veduto e baciato una sol volta!  
Creatura mia! Creatura mia lontana!  
E' questa la parola  
che imploro da sett'anni!  
Parlatemi di lui!  
Com'è, com'è mio figlio?  
Com'è dolce il suo volto?  
Come sono i suoi occhi?  
Parlatemi di lui,  
di mio figlio... mio figlio!  
(Un silenzio; la vecchia tace, guardando la madre in angoscia)  
Perché tacete?  
Perché tacete?  
Un altro istante di questo silenzio  
e vi dannate per l'eternità!  
La Vergine vi ascolta e Lei vi giudica!

LA ZIA PRINCIPESSA

Or sono due anni  
venne colpito  
da fiero morbo...  
Tutto fu fatto per salvarlo.

SUOR ANGELICA

E' morto?

(La zia curva il capo e tace.)

Ah!

(Suor Angelica, con un grido, cade di schianto in terra in avanti, col volto sulle mani.  
La zia si alza come per soccorrerla credendola svenuta; ma, al singhiozzare di Suor Angelica,  
frena il suo movimento di pietà; in piedi si volge verso un'immagine sacra che è al muro, alla  
sua destra, e con le mani appoggiate al bastoncino di ebano, con la testa curva, in silenzio,  
prega. Il pianto di Suor Angelica continua soffocato e straziante.

Nel parlatorio è già la semioscurità della sera.

Si ode la porta aprirsi, Suor Angelica si solleva restando sempre in ginocchio e col volto  
coperto. Entra la Suora clavaria con una lucernina accesa ritorna con la Badessa recando in  
mano una tavoletta, un calamaio e una penna.

Suor Angelica ode entrare le due Suore, si volge, vede, comprende ; in silenzio si trascina  
verso il tavolo e si ricopre il volto con le mani. Le due Suore escono.

La zia principessa prende la pergamena , fa per andare verso la nipote, ma al suo avvicinarsi  
Suor Angelica fa un leggiadro movimento con tutta la persona come per ritirarsi. Allora la zia  
procede verso la porta, batte col bastoncino: la clavaria apre, prende il lume, va avanti.

La zia Principessa la segue. Di sulla soglia volge uno sguardo alla nipote. Esce. Scompare.

La porta si richiude.

La sera è calata ; nel cimitero le Suore vanno accendendo i lumini sulle tombe.)

## LA GRAZIA

SUOR ANGELICA

(rimasta sola)

Senza mamma,

bimbo, tu sei morto!

Le tue labbra,

senza i baci miei,

scoloriron

fredde, fredde!

E chiudesti,

bimbo, gli occhi belli!

Non potendo

carezzarmi,

le manine

componesti in croce

E tu sei morto

senza sapere

quanto t'amava

la tua mamma!

Senza mamma,

bimbo, tu sei morto :

le tue labbra,

senza i baci miei

scoloriron  
fredde fredde!  
e chiudesti  
bimbo, gli occhi belli!  
non potendo  
carezarmi,  
le manine  
componesti in croce!  
e tu sei morto  
senza sapere  
quanto t'amava  
questa tua mamma!

Ora che sei un angelo del cielo,  
ora tu puoi vederla la tua mamma!  
tu puoi scendere giù pel firmamento  
ed aleggiare intorno a me... ti sento...  
Sei qui... sei qui...mi baci... m'accarezzi...  
ah! dimmi quando anch'io potrò vederti?  
quando potrò baciarti?...  
Oh! dolce fine di ogni mio dolore!  
Quando in cielo con te potrò salire?...  
Quando potrò morire?...  
Quando potrò morire?...  
Dillo alla mamma, creatura bella,  
con un leggiadro scintillar di stella...  
parlami, amore, amore!...

(I lumi del cimitero sono tutti accesi : il chiostro è ormai quasi scuro. Le suore escono dal cimitero e si avviano verso Suor Angelica che è come in estasi. Il gruppo delle Suore si avvicina in silenzio. Nella semioscurità sembra che le figure bianche, camminando, non tocchino terra.)

#### LE SUORE

Sarete contenta, sorella,  
la Vergine ha accolto la prece.  
Sarete contenta, sorella,  
la Vergine ha fatto la grazia.

(Suore Angelica si leva come in preda ad un'esaltazione mistica.)

#### SUOR ANGELICA

La grazia è discesa, dal cielo  
già tutta già tutta m'accende,  
risplende! risplende! risplende!  
Già vedo, sorelle, la meta...  
Sorelle, son lieta! son lieta!  
Cantiamo! Già in cielo si canta...  
Lodiamo la Vergine santa!

#### TUTTE

Lodiamo la Vergine santa!

(Si ode dal fondo a destra il segnale delle tavolette. Le suore si avviano verso l'arcata di destra e la teoria bianca scompare nelle celle.)

#### LA VOCE DI ANGELICA

La grazia è discesa dal ciel!...

(La notte avvolge il chiostro. Sulla chiesetta si va illuminando a poco a poco una scintillante

cupola di stelle. La luna dà sui cipressi.  
Si pare una cella : esce Suor Angelica.)

#### SUOR ANGELICA

(Ha in mano una ciotola di terracotta che posa a piè di un cipresso ; raccoglie un fastelletto di sterpi e rami, raduna dei sassi a mo' d'alari e vi depono il fastelletto ; va alla fonte e riempie la ciotola d'acqua : accende con l'acciarino il fuoco e vi mette su la ciotola.

Quindi si avvia verso la fiorita.)

Amici fiori, voi mi compensate  
di tutte le premure mie amorose!

(come chiamando per nome il fiore e l'erba che coglie)

Vieni, oleandro.

Pruno lauro, ove sei?

Atropo bello, vieni!...

Ed ora a te, cicuta viperina!

Mi dici : "Non scordarmi!".

No, non ti scordo, vieni ad aiutarmi!

(volgendosi e stringendo i fiori al petto)

E siate benedetti, amici fiori,  
che consolate tutti i miei dolori!

(Fa un pugnello delle erbe e dei fiori colti e li getta nella ciotola fumante, guarda un attimo il formarsi del veleno, prende la ciotola e la posa a piè della croce ; quindi si volge a destra verso le cellette.)

Addio, buone sorelle, addio, addio!

Io vi lascio per sempre!

M'ha chiamata mio figlio!

Dentro un raggio di stelle

m'è apparso il suo sorriso,

m'ha detto : Mamma, vieni in Paradiso!

Addio! Addio!

Addio chiesetta! In te quanto ho pregato!

Buona accogliervi preghiere e pianti.

E' discesa la grazia benedetta!

Muoio per lui e in ciel lo rivedrò!

(Esaltata, abbraccia la croce la bacia, si curva rapidamente, prende la ciotola, si volge verso la chiesa e guardando al cielo beve il veleno. Quindi si appoggia ad un cipresso e comprimendosi il petto con la sinistra e abbandonando lentamente il braccio destro lascia cadere la ciotola a terra. L'atto del suicidio ormai compiuto sembra la tolga dalla esaltazione a cui era in preda e la riconduca alla verità. Un rapido silenzio. Il suo volto prima sereno e sorridente si atteggia in una espressione angosciata come se una rivelazione improvvisa e tremenda le fosse apparsa.)

(Le nubi coprono adesso la luna e le stelle ; la scena è oscura.)

(Si leva un grido disperato:)

#### IL MIRACOLO

Ah! Son dannata!

Mi son data la morte!

Io muoio in peccato portale!

(Si getta disperatamente in ginocchio.)

O Madonna, Madonna,

per amor di mio figlio

smarrita ho la ragione!

non mi fare morire in dannazione!

Dammi un segno di grazia!

Dammi un segno di grazia!

O Madonna, salvami!

Una madre ti prega,

una madre t'implora...  
O Madonna, salvami!

(Già le sembra di udire le voci degli angeli imploranti per lei la Madre delle Madri.)

GLI ANGELI  
O gloriosa virginum  
Sublimis inter sidera,  
Qui le creavit, parvulum  
lactente nutris ubere.  
Quod heva tristis abstulit  
Tu reddis almo germine :  
Intrent ut astra flebiles,  
Coeli recludis cardines.

(Suor Angelica vede il miracolo compiersi : la chiesetta sfolgora di mistica luce, la porta si apre: apparisce la Regina del conforto, solenne, dolcissima e, avanti a Lei, un bimbo biondo, tutto bianco...)

SUOR ANGELICA  
Ah!...

(La Vergine sospinge, con dolce gesto, il bimbo verso la moribonda...)

SUOR ANGELICA  
Ah!...  
(Muore.)

**VELARIO**

---